

LO SPECCHIO TO ZBECCHIO



A
G 2
O 0
S 2
T 0
O

Carissimi parrocchiani, come sapete questa è l'ultima volta che vi contatto attraverso il povero, ma credo utile, mezzo dello Specchio: da settembre non sarò più in questa parrocchia, avendo chiesto al Vescovo Valerio di sollevarmi dall'incarico.

Come ho già avuto modo di scrivere, la mia salute mi impone un ridimensionamento degli impegni: ho richiamato più volte alla necessità di "far tesoro" della lezione che il coronavirus ci ha insegnato, cioè la necessità di prendere un po' più di tempo per noi e i rapporti con le persone a noi care; e soprattutto di "rallentare" i ritmi frenetici a cui ci siamo, purtroppo, abituati.

Credo sia giunto anche per me il momento di "togliere il piede dall'acceleratore": sono arrivato a 70 anni e ritengo ormai necessario rendermi conto che non ho più le energie che avevo anche solo 20 anni fa.

Proprio per questo, e altri motivi troppo lunghi da spiegare, mi sono deciso a chiedere al Vescovo "un po' di respiro" in più.

La mia età e la mia salute, non mi davano più la possibilità di svolgere al meglio gli impegni di parroco, per quanto nella nostra parrocchia non fossero particolarmente pressanti: mi ritiro quindi, anche se non lascio del tutto.

Il Vescovo Valerio mi ha chiesto di continuare a svolgere un impegno pastorale, affidandomi la Casa San Giuseppe a Tessere, per l'assistenza agli ospiti e alle suore e la possibilità di aiutare in parrocchia nella celebrazione delle messe e delle confessioni. Al termine di un cammino relativamente breve, ma ritengo comunque intenso con voi, vorrei davvero ringraziare tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno collaborato per la conduzione della comunità. Sono tanti e rischierei di dimenticarne qualcuno se facessi nomi, quindi mi scuserete se li evito: vi ho tutti nel mio cuore e continuerò a pregare per voi, come faccio ogni giorno!

Che il Signore benedica la comunità di Sessa, Monteggio, Astano: ho avuto il piacere di condividere questi ultimi 6 anni del mio cammino sacerdotale con voi e ne ringrazio Dio. In modo particolare desidero ricordare, con tanto affetto, le persone anziane che andavo a trovare con una certa regolarità. Alcune ci hanno già lasciati e ora godono del premio che Dio riserva agli operai del suo Regno.

Vi ricordo davvero tutti con tanto, tanto affetto. Vi raggiunga la mia benedizione.

INCONTRI PARROCCHIALI

SABATO 1 AGOSTO
FESTA NAZIONALE
S. Messa in Prepositurale alle ore 17:30

SABATO 15 AGOSTO
ASSUNZIONE DI MARIA
ore 09:00 S. Pietro - Astano
ore 10:30 San Martino - Prepositurale
pomeriggio: Pellegrinaggio a Dumenza
ore 16:30 Rosario e Messa

DOMENICA 16 AGOSTO ore 10:30
San Rocco - Beredino: Festa solenne
segue incanto doni e aperitivo

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

1/8 Prepositurale: Festa Nazionale
8/8 S. Antonio - Astano
15/8 Orario festivo (vedi sopra)
22/8 S. Antonio - Astano
29/8 S. Antonio - Astano

MESSA FESTIVA

ore 9:00 S. Antonio - Astano
ore 10:30 S. Martino - Prepositurale

FESTA DELL'ASSUNTA

15 agosto

**Si invita la popolazione
al pellegrinaggio
al Santuario di Dumenza**

Mt 14,13-21: Date voi stessi loro da mangiare.

Non è la prima volta che incontriamo questo brano del Vangelo: la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il brano inizia dicendo che, Gesù vorrebbe ritirarsi in un luogo deserto a pregare ma, vista la folla che lo seguiva, ne sentì compassione e guarì i loro malati.

Non è nuova nel Vangelo questa “compassione” di Gesù per la gente: sa di cosa hanno bisogno realmente, ma sa anche che i bisogni materiali sono immensi e sfama quelli che lo stanno seguendo.

Ma molto interessante è la parola che Gesù dice ai suoi discepoli: alla constatazione dei discepoli che bisogna congedare la folla perché tutti vadano a procurarsi il cibo, Gesù dice: “date voi stessi loro da mangiare”.

È un chiaro riferimento all’impegno che dovranno prendersi nei confronti della gente e non solo, di certo, per il cibo: è un insegnamento per tutti noi.

Mt 14,22-33: Uomo di poca fede, perché hai dubitato?

Povero Pietro! Ancora una volta una figuraccia! Sembrava aver capito tutto, tanto da chiedere al maestro di poter dimostrare a tutti la sua forza e la sua fede... camminando sulle acque!

A chi non piacerebbe dare un tal segno davanti a tanti che, sicuramente, ci guarderebbero con stupore ma anche con ammirazione!

E ci riesce, Pietro: almeno all’inizio.

Perché poi, improvvisamente, si rende conto di aver “osato troppo” e comincia poco a poco ad affondare.

“Uomo di poca fede” si sente dire da Gesù: e chissà come deve scottare quella figura fatta davanti a tanti altri amici!

Piedi per terra, Pietro! sembrano gridargli gli altri.

E allora riflettiamoci, cari fedeli: piedi per terra sì, ma la fede?

Che fine ha fatto in noi la fede?

Indicazioni per le letture del mese di agosto

Dom 2/8

Is 55,1-3 Sal 144 Rom 8,35.37-39

Mt 14,13-21

Dom 9/8

1Re 19,9-13 Sal 84 Rom 9,1-5

Mt 14,22-33

Sab 15/8

Apoc 12,1-10 Sal 44 1Cor 15,20-27

Lc 1,39-56

Dom 16/8

Is 56,1-7 Sal 66 Rom 11,13-32

Mt 15,21-28

Dom 23/8

Is 22,19-23 Sal 137 Rom 11,33-36

Mt 16,13-20

Dom 30/8

Ger 20,7-9 Sal 62 Rom 12,1-2

Mt 16,21-27

Lc 1,39-56: A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Nella festa della Assunzione in cielo di Maria, leggiamo il Vangelo della visita della Vergine alla cugina Elisabetta: saputo che anche lei, nonostante la vecchiaia, è in procinto di dare alla luce un bambino, Maria va ad aiutarla e, giunta alla sua casa, si sente salutare con queste parole: “A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?”. Niente e nessuno, se non lo Spirito di Dio, può aver suggerito ad Elisabetta che il figlio che Maria portava in grembo fosse il Salvatore. E infatti... “appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato nel mio grembo”! Mistero di una vita ancora racchiusa nel grembo di una madre e nello stesso momento mistero di una fede che va al di là delle apparenze: Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente! dirà Maria e con Lei siamo invitati a farlo tutti noi.

Mt 15,21-28: Grande è la tua fede.

Ed ecco ancora il tema della fede: questa volta Gesù loda una povera donna che, sull’orlo della disperazione per la sua malattia, tenta anche “quest’ultima carta”: hanno detto che questo maestro che passa per le strade della Galilea, riesce a fare miracoli impossibili.

Il dialogo tra Gesù e la donna sembra quasi far intendere una mentalità “razzista” del maestro: la donna è cananea, una setta religiosa che è in contrasto con quella di Gesù. E Gesù dice chiaramente: “sono stato mandato alle pecore della casa di Israele”.

La risposta della donna illumina il volto di Gesù che non si aspettava tanta fede: “anche i cagnolini mangiano le briciole dei padroni”.

È un chiaro invito per noi, cari fratelli e sorelle, a non fare distinzioni: siamo tutti uguali e in ciascuno di noi scorre lo stesso sangue: solo così possiamo dirci figli dell’unico Dio!

Mt 16,13-20: Su questa pietra edificherò la mia Chiesa.

Finalmente una bella figura di Pietro! Alla domanda del Signore, che penetra il cuore della sua figura di maestro: “Cosa pensa di me la gente?” i discepoli riportano le varie “chiacchiere”: e Gesù chiede a ciascuno di fare la sua scelta convinta: “Voi chi dite che io sia?”

Risponde a nome di tutti Pietro: “Tu sei il Cristo”. Ed ecco l’affermazione di Gesù: “Su di te, Pietro, edificherò la mia Chiesa”.

Finalmente una bella figura di Pietro!

Peccato che subito dopo, all’annuncio della morte e risurrezione del maestro, lo stesso Pietro che ne resta scandalizzato si senta dire: “Allontanati perché tu sei per me come Satana!”. (È il vangelo del 30/8 che non riesco a commentare per motivi di spazio.)

È proprio vero che quando tutto sembra andare bene, anche Dio “ci va bene”, ma quando qualcosa va storto... Pensiamoci!